

La ristrutturazione delle aziende EGAM

I punti più deboli del piano ENI per il meccano-tessile

Manca una piena responsabilità delle partecipazioni statali I rapporti tra imprese pubbliche e private - Iniziativa comunista

Il programma per il risanamento del settore meccano-tessile ex Egam è il primo ad essere stato consegnato alle organizzazioni sindacali e ad essere stato approvato nel termine previsto per la consegna di governo, mercoledì prossimo, i piani per il settore minerario da parte dell'ENI e il siderurgico da parte dell'IRI. Quest'ultimo, tuttavia, è ancora in alto mare e si teme che non possa essere pronto nemmeno entro settembre.

Il documento ENI sul meccano-tessile, traccia le linee di intervento e i criteri di risanamento che dovrebbero conseguire il pareggio del bilancio entro il 1980, previsto dall'art. 3 della legge sulla soppressione dell'EGAM.

Viene proposta la modifica della struttura societaria e la riorganizzazione delle aziende raggruppate per settori omogenei intorno ad una azienda capofila economicamente valida, la SAVIO. Si conferma l'attuazione del centro di ricerca a Pordenone. La TEMATEX sarebbe riconvertita per la produzione di stampaggio lamiera, componenti e accessori per il settore ma anche per altre aziende (SIAI Marchetti). L'occupazione dovrebbe calare nei prossimi tre anni da 4.385 a 4.130.

La saturazione dell'orario di lavoro è garantita per la SAVIO e per la Matec di Scandicci per 3 anni, per le altre aziende è previsto il ricorso alla Cassa integrazione in misura da definire per il 1977, per un totale pari a circa 1.500.000 ore nei due anni 78-79. Nel 1980 non è prevista CIG.

Le conseguenze dell'agitazione degli « autonomi »

Termini bloccata per sei ore Gravi disagi per i pendolari

A colloquio con alcuni viaggiatori in sosta « forzata » alla stazione centrale di Roma - Un emigrato siciliano in Germania rischia di perdere il lavoro



Passaggeri in sosta « forzata » a Roma-Termini

ROMA - I ventiquattro binari della stazione Termini sono rimasti intasati di convogli per tutta la giornata di ieri. Dalle 10 alle 15,30, e successivamente dalle 18 alle 21,30 quasi nessun treno è riuscito a passare dalla principale stazione della capitale, mentre quelli in arrivo hanno registrato ritardi pesantissimi, in media attorno alle tre ore, ma con punte notevolmente più alte. L'agitazione del sindacato autonomo FISAFS, che ieri interessava il personale di stazione addetto agli impianti fissi (tre ore di sciopero per ogni turno), ha provocato insomma notevoli disagi per migliaia di utenti. Scene di ressa e di disappunto tra i viaggiatori, costretti ad estenuanti soste supplementari, si sono susseguite lungo tutto l'arco della mattinata e della sera.

Le conseguenze più gravi non si può non sottolinearle - hanno dovuto sopportarle i lavoratori pendolari. I « forzati del treno », dicono le statistiche ufficiali, trascorrono sui convogli ferroviari dai 60 ai 240 minuti al giorno: ieri queste cifre già impressionanti sono state superate. « I pendolari », dicono gli addetti ai lavori, « sono più agitati. Le lunghe file che molti hanno dovuto sopportare ai capolinea del pullman a causa delle coincidenze « saltate ».

Un giro sotto la pensilina della stazione Termini è, soprattutto in occasioni come queste, un viaggio attraverso mille storie diverse. La gente, stanca, accaldata, si ammassa dappertutto, nella sala d'attesa, nei corridoi delle pensiline tra piramidi di valigie e pacchi. Qualcuno aspetta da cinque o sei ore. E' il caso di Giacomo Pansarella, 47 anni, emigrato in Germania. E' arrivato alle 8,30 da Palermo e da Roma avrebbe dovuto ripartire per Monaco di Baviera prima dell'ora di pranzo. Alle 18 il treno che aspetta non è ancora arrivato. « Io lavoro come guida in una azienda meccanica, la Schiatti-Nutzeisen - dice - e devo riprendere servizio domani mattina. Vengo da Sciacca e mi aspettano ancora molte ore di viaggio. Di questi tempi non è salutare arrivare in ritardo, si rischia di farsi buttare fuori. Se il treno non arriva, non si può fare. Non si vede via a finire che o non arriva in tempo, o non potrà riposare neanche cinque minuti prima di rientrare in fabbrica ».

Quello di Pansarella è forse un caso limite, certo uno dei casi più dolorosi, sicuramente però non è il solo. Lui continua a guardarsi attorno, e chiede spiegazioni per tutto il movimento e la confusione che si sta verificando. « Nel corso della sciopero della FISAFS, « Non sono certo io - commenta - a negare a chicchessia il diritto di sciopero. E' una conquista fondamentale e noi emigrati lo sappiamo bene. Ma quando ci fermiamo noi la controparte è sempre ben chiara.

Non riesco a capire gli scioperi che danneggiano gli altri lavoratori.

Antonio Polidori, 18 anni, studente, aspetta accovacciato accanto al respingente del binario 15 il treno per Cassino. Doveva partire alle 12,13 e già in ritardo di quasi quattro ore. Anche lui non sa quando potrà muoversi. Vicino c'è Francesco Incurvaia, aiuto macchinista proprio del convoglio diretto nel Frusinate. « Sono quattro ore che sto con le mani in mano - dice - ecco come si paralizzava una stazione. Bastava poche persone a far saltare coincidenze e programmi. Anche oggi è andata così. Qui a Roma il sindacato autonomo può contare su un consenso superiore alla media nazionale, ma la gran parte del personale resta con la Federazione unitaria. Dal caos che c'è qui dentro sembrerebbe che l'adesione allo sciopero sia stata totale, invece molti tra operai e impiegati sono al posto loro ma non possono far nulla ».

Chi sono dunque i lavoratori in sciopero? « Immediatamente tutti gli addetti alle biglietterie - risponde un capo stazione patenente che ha appena ripreso servizio dopo la sospensione di tre ore - e poi noi capi-stazione ». Lui, personalmente, è perfettamente d'accordo con questa agitazione anche se riconosce il danno pesante per gli utenti. « Sono quelli che ne risentono di più e entrano di meno ». La sua conclusione è però a dir poco scoraggiante: « Ma la gente che ci viene a fare in stazione quando sa che c'è lo sciopero? Molti se la cercano proprio questa perdita di tempo ». Come dire che la colpa è di chi viaggia. Chi di pendolari ed emigrati il nostro interlocutore non abbia mai sentito parlare? g. d. a.

Contro assunzioni clientelari sciopero al Mediocredito

ROMA - Le rappresentanze sindacali FIDAC-Cgil e UIL-UII al Mediocredito Centrale hanno proclamato lo stato di agitazione, attuando una prima ora di sciopero, contro le assunzioni clientelari fatte prendendo a pretesto l'entrata in attuazione della nuova legge sul credito all'exportazione. Per sostituire i funzionari passati alla SACE la direzione non ha fatto concessioni, come previsto dagli accordi sindacali, ma ha proceduto a chiamare direttamente personale senza nemmeno discutere se ne fosse necessaria data che il livello di attività dell'istituto non è molto elevato. Si ricorda che il costo medio del personale al M.C. è di 27 milioni di lire all'anno con 100 milioni di lire di sindacati richiamano, perciò, l'attenzione delle forze politiche e parlamentari impegnate nella lotta alla giungla retributiva.

Entro il mese di settembre riunione della Commissione Trasporti

Andrà in Parlamento la vicenda delle nuove concessioni aeree

Dichiarazione del compagno Libertini - Lunedì incontro dei rappresentanti della Regione Calabria col ministro Ruffini - Il 19 assemblea degli azionisti Itavia

ROMA - Lunedì 5 si svolgerà la riunione tra il ministro Ruffini e i rappresentanti politici della Calabria per discutere dei problemi connessi con gli schemi delle linee da Reggio per Milano e Roma dall'Alitalia prevista dalle nuove concessioni aeree. Per quanto riguarda la posizione dell'Itavia, l'assemblea degli azionisti si riunirà il 19. Si prevede che l'organo statutario spingerà gli schemi delle concessioni approvati dal ministero dei Trasporti.

Chiesto al governo l'esame della situazione

La Regione Emilia e i partiti a sostegno della vertenza Omsa

Occorre garantire la continuità produttiva e l'occupazione - La riunione del coordinamento sindacale - Le prime scadenze di lotta

BOLOGNA - Un concordato impegno a intensificare l'unità d'azione con i sindacati e sugli istituti di credito al fine di garantire i finanziamenti necessari al permanere dell'attività produttiva. Nel corso della riunione alla Regione è stato inoltre sottolineato che la soluzione dei problemi sociali non può essere cercata e all'interno del piano per la chimica.

Ridotto il capitale

Gravi perdite accusate dalla Montefibre in Francia

PARIGI - Anche la Montefibre France (società francese di produzione di fibre) ha accumulato gravi perdite nell'esercizio 1976 e nel primo quadrimestre di quest'anno. In pratica hanno superato i tre quarti del capitale sociale. E' quanto afferma il Consiglio di amministrazione nella relazione presentata ieri all'assemblea generale straordinaria della società.

Ieri l'annuncio

Alla SAI le società alimentari della Liguigas

ROMA - La Liguigas ha passato alla SAI (la società di assicurazioni di cui la stessa Liguigas aveva acquistato il controllo circa un anno fa) il 45% delle azioni della Liguigas e il 40% della Liguigas CIP 2000, due gruppi di aziende che occupano complessivamente 1500 lavoratori circa. La SAI, in questo modo, assicura la copertura finanziaria necessaria per il loro ulteriore sviluppo.

Chiesto al governo l'esame della situazione

La Regione Emilia e i partiti a sostegno della vertenza Omsa

BOLOGNA - Un concordato impegno a intensificare l'unità d'azione con i sindacati e sugli istituti di credito al fine di garantire i finanziamenti necessari al permanere dell'attività produttiva. Nel corso della riunione alla Regione è stato inoltre sottolineato che la soluzione dei problemi sociali non può essere cercata e all'interno del piano per la chimica.

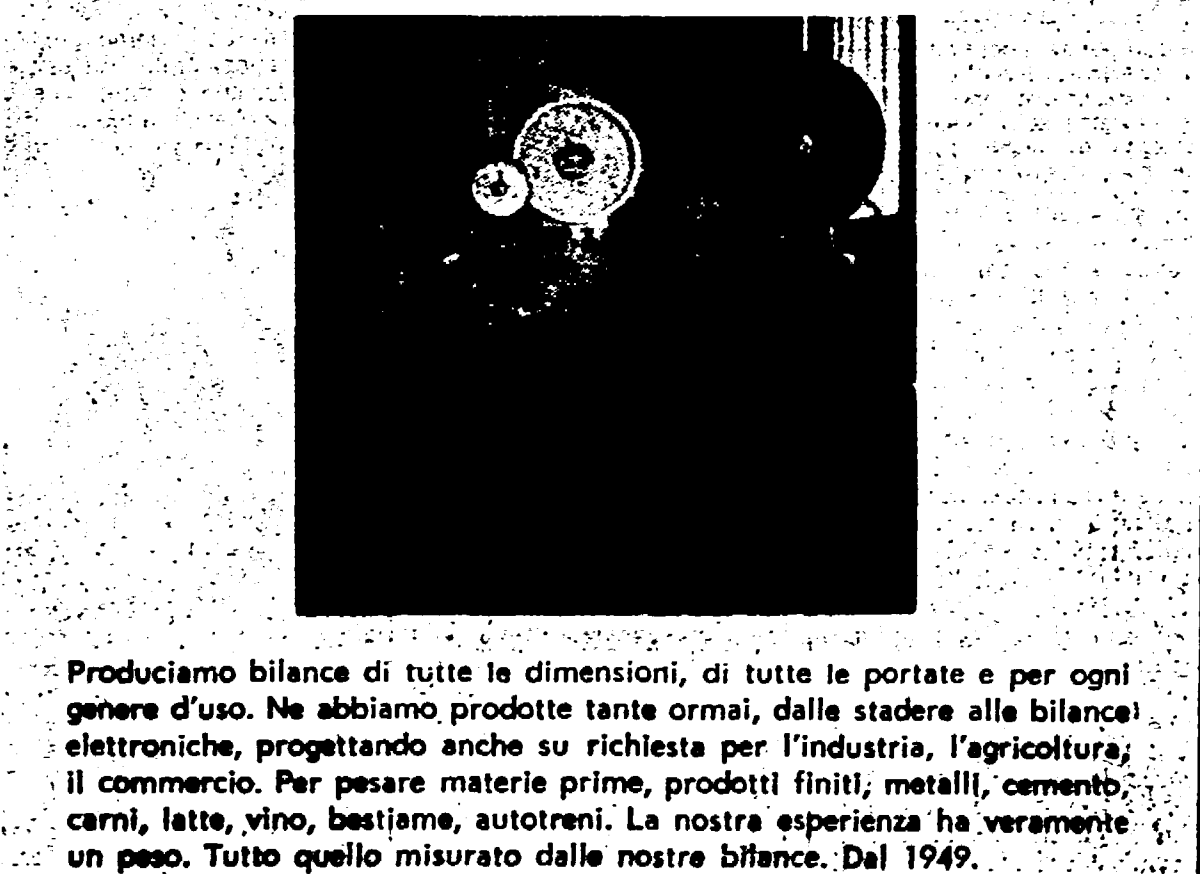
Ridotto il capitale

Gravi perdite accusate dalla Montefibre in Francia

PARIGI - Anche la Montefibre France (società francese di produzione di fibre) ha accumulato gravi perdite nell'esercizio 1976 e nel primo quadrimestre di quest'anno. In pratica hanno superato i tre quarti del capitale sociale. E' quanto afferma il Consiglio di amministrazione nella relazione presentata ieri all'assemblea generale straordinaria della società.

IN UN SETTORE COME IL NOSTRO L'ESPERIENZA HA UN PESO

QUELLA DELLA COOPERATIVA BILANCIAL ASSOMMA ORMAI A MILIONI DI TONNELLATE



Produciamo bilance di tutte le dimensioni, di tutte le portate e per ogni genere d'uso. Ne abbiamo prodotte tante ormai, dalle stadere alle bilance elettroniche, progettando anche su richiesta per l'industria, l'agricoltura, il commercio. Per pesare materie prime, prodotti finiti, metalli, cemento, carni, latte, vino, bestiame, autotreni. La nostra esperienza ha veramente un peso. Tutto quello misurato dalle nostre bilance. Dal 1949.

Cooperativa Bilancial Campogalliano "Il peso dell'esperienza" CAMPOGALLIANO (MODENA) Tel. 097 53.95

STUDENTI Respinti della Prima Media, della Quarta Ginnasio e del primo anno di Liceo Scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico, eviterete di perdere l'anno rivolgendovi al Collegio G. PASCOLI di Fonticella di S. Lazzaro di Savena (Bologna). Per informazioni Tel. (0547) 80.335 - CENNATICO Tel. (051) 474.783 - BOLOGNA

L'Azienda Chimica del Movimento Cooperativo Agricolo produce per una moderna agricoltura concimi biochimici concimi fogliari antiparassitari zoodisinfettanti 1030 cooperative agricole distribuiscono in tutta Italia i prodotti SCAM PRENOTALI nella tua cooperativa! Stabilimento e uffici: VIA BELLARIA - S. MARIA DI MUGNANO MODENA - Telefoni: 309.044 - 309.046

Fiera del Levante BARI 9-19 Settembre 1977 SALITA INTERNAZIONALE DELLE MACCHINE ED ATTREZZATURE PER AGRICOLTURA E ZOOTECNIA AGR EDIL